



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII - GENOVA PONENTE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 22/11/2017

**CONSIGLIO MUNICIPALE
SEDUTA del 22 Novembre 2017**

Argomento n. 59° /2017

Proposta di Mozione (art.39) iscritta all'ordine del giorno con il n. 3 (ex n.23 CM 08/11/17)

Oggetto: "Criticità relative alle Linee guida per l'erogazione di assistenza domiciliare ad anziani e disabili".

Prot.: 378529

PROPONENTE: Gruppi Consiglieri Partito Democratico, Lista Crivello, A Sinistra.

(omessa discussione)

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al Presidente del Municipio Claudio Chiarotti, i Consiglieri: Accornero Anna, Bozzo Luca, Brocato Silvia, Bruzzone Luna, Bruzzone Rita, Calcagno Carlo, Canepa Gerolamo, Corronca Michela, Curro' Massimo, Drago Paolo, Ferrando Roberto, Frulio Matteo, Gabutti Fabio, Iacono Laura, Morlè Maria Rosa, Musso Fulvia, Orlando Rocco, Parodi Chiara, Patrone Adriano, Quartino Fabio, Sacco Giovanni Battista, Truffelli Ugo;
in numero di 23 Consiglieri

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Voti favorevoli: 23

Voti Contrari: //

Astenuti: //

Assenti alla Votazione: //

MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA'

Il Segretario
(Maria Elena Garbero)



Il Presidente
(Claudio Chiarotti)

PREMESSO CHE

- la Commissione terza del Municipio VII Ponente si è riunita in data 31 ottobre u.s. alla presenza della Dott.ssa Maimone e del Dott. Costi in riferimento alle criticità relative alle Linee guida per l'erogazione di buoni servizio alle persone anziane e disabili adulte per l'acquisto di prestazioni domiciliari accreditate;
- in quella occasione i Consiglieri presenti hanno potuto aggiornare i tecnici del Comune relativamente alle perplessità ed alle preoccupazioni esplicitate da diversi Cittadini, residenti nel nostro Municipio, circa il contenuto di alcuni punti inseriti nelle Linee guida e per l'immediata messa in atto delle misure attuative;

CONSIDERATO CHE gli auditi, pur dimostrando di comprendere le preoccupazioni dell'utenza, che potrebbero essere in parte superate dalle nuove determinate, ribadiscono la volontà di avviare i nuovi progetti entro i termini fissati sottolineando che, essendo sperimentali, potranno essere rivisti al termine della sperimentazione stessa (due anni a partire da Novembre 2017);

TENUTO CONTO CHE la Commissione aveva incaricato il Presidente della stessa a redigere un documento;

RITENUTO opportuno che tale documento diventi patrimonio di tutto il consiglio;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VII PONENTE

ESPRIME LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

- in riferimento al Punto 2 "*Incompatibilità con misure regionali*" poi superata in maniera non chiara da successive determinate dirigenziali, si ricorda che, i percettori di misure regionali relative a Progetti di vita Indipendente, gravissima disabilità e SLA, riescono ad ipotizzare nel proprio progetto di vita individualizzato, come da Legge 328/2000, una permanenza presso il proprio domicilio ed a evitare un'inopportuna istituzionalizzazione solo integrando tali contributi con altre forme di sostegno comunali, regionali o statali (es. assistenza domiciliare, inserimento presso strutture diurne accreditate, diritto all'assegno di accompagnamento), e che pertanto in assenza di questa integrazione la conseguente istituzionalizzazione, oltre a peggiorare la qualità della vita delle persone disabili, graverebbe con maggiore peso sulle finanze collettive e porrebbe in essere interventi contrari al dettato Costituzionale;
- in riferimento al Punto 3 "*limite massimo Isee*" si osserva che il limite esplicitato come tetto massimo (€ 12.000,00) è senza ombra di dubbio troppo basso costringendo persone in possesso di ISEE di poco superiore, a compartecipare alla spesa relativa alla propria assistenza e ad altri interventi (es. frequenza centri diurni, trasporto e mensa) in maniera troppo onerosa, pertanto il progetto di vita cambierebbe drasticamente peggiorando la loro quotidianità costringendoli ad abbandonare la frequenza ai centri diurni e/o a rinunciare all'assistenza domiciliare;
- in riferimento al Punto 4 "*indicazione misure di sostegno*" nei rispettivi documenti non viene indicata in maniera chiara e comprensibile l'entità del buono che verrebbe erogato, non essendo indicati né i termini economici né quelli relativi alla quantità di ore massime garantite a ciascun utente, inoltre anche l'entità della possibile compartecipazione risulta poco chiara poiché nelle prime linee guida si fissava il tetto massimo di spesa a € 200,00 mentre nel paragrafo successivo si

esplicita, in maniera alquanto confusa, come verranno sottratti sia il fondo per la non autosufficienza sia l'80% dell'indennità di accompagnamento, operazioni che sarebbero veicolate dal valore dell'ISEE ma, in considerazione delle imprecisioni di cui sopra, una persona con ISEE pari a 0, vedrebbe decurtata comunque dell'80% la propria indennità di accompagnamento e la totalità della somma relativa alla "non autosufficienza" come da indicazioni fornite dagli Assistenti Sociali delle A.T.S. durante le rispettive visite domiciliari, punto anch'esso successivamente novellato da nuove determinazioni dirigenziali che escluderebbero l'assegno di accompagnamento dal calcolo della compartecipazione alla spesa ma confermerebbero la presenza dell'eventuale misura dell'assegno per la "non autosufficienza" (€ 350,00 mensili);

- in riferimento al Punto 8 si osserva che in esso si ribadisce e si sottolinea l'incompatibilità tra le diverse misure di sostegno erogate da diversi enti scavalcando due principi, ovvero quello dell'integrazione dei servizi e quello delle risorse utilizzate per raggiungere gli obiettivi fissati nel progetto di Vita personalizzato;
- in senso generale si è preoccupati che l'iniziativa sia volta ad estendere la platea di beneficiari delle misure ad immutate risorse, e da questo deriva il fatto della compartecipazione, e pertanto anziché migliorare i servizi si offrirebbero servizi peggiori a chi è già assistito e a chi non lo è;

AUSPICA

che le vengano incrementate da altre fonti le risorse necessarie per potenziare alcuni progetti già in essere e per attivarne nuovi che possano raggiungere altre persone meritevoli di aiuto;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

- alzare il tetto massimo dell'ISEE;
- eliminare con maggiore chiarezza l'incompatibilità con altre misure (vita indipendente, gravissima disabilità e SLA) lasciando la discrezionalità ai tecnici dell'A.T.S. di valutare la maniera più opportuna per integrare gli interventi;
- eliminare l'assegno relativo alla "non autosufficienza" dal calcolo della eventuale compartecipazione;
- stabilire con precisione, misura già prevista all'interno delle linee guida, l'entità delle ore di assistenza assegnate (da un minimo ad un massimo) e della somma erogata;
- conferire ai tecnici dell'A.T.S. e dell'U.V.M., pur all'interno di una cornice diversa, spazi di manovra progettuale individualizzata.

